

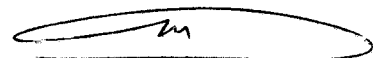
DOCUMENTO DELLE OO.SS. UIL SCUOLA E UGL SCUOLA INDIRIZZATO AL SIG. PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA A CONCLUSIONE DELLO SCIOPERO REGIONALE DEI LAVORATORI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL 28 APRILE 2011.

La proposta di “ riorganizzazione del sistema Formazione Professionale nella Regione Sicilia”, apprezzata positivamente dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.350 del 4/10/2010, è frutto di un intenso percorso di contrattazione tra l’Assessore regionale dell’Istruzione e della Formazione Professionale, le OO.SS. e le associazioni degli Enti firmatarie di contratto in coerenza con la normativa regionale di settore.

A seguito di tale atto di indirizzo, l’assessorato competente, con avviso pubblico n.29 del 22/12/2010 ha emanato le “ direttive per la programmazione e presentazione delle proposte formative a valere del PROF 2011”. Successivamente la Commissione regionale per l’Impiego, ha approvato PROF 2011 provvisorio per complessive 1.923.000 ore di formazione per un costo complessivo di circa 261.000.000,00 di euro.

L’Amministrazione regionale dopo l’approvazione del PROF 2011 provvisorio ritirava l’avviso n.3/2011, per sostituirlo con l’avviso 5/2011. In quest’ultimo avviso si palesano già alcune incongruenze rispetto al contenuto della delibera n.350 della Giunta regionale relativamente a:

- 1- il “parametro unico” ora/corso omnicomprensivo dei costi delle sedi di **coordinamento regionali e degli allievi**. Tali costi nella richiamata delibera n.350 restavano correttamente distinti. Successivamente, in sede di Commissione regionale per l’Impiego del 21/03/2011, alcuni componenti della CRI facevano rilevare in verbale l’incongruenza tra quanto contenuto nella Delibera n.350 , l’avviso pubblico n. 29 ( dove il punto 3 è stato integralmente riportato), e l’avviso 5/2011. Precisamente, nel corso dei lavori fu rilevata lo stravolgimento da parte dell’Assessorato di quanto deliberato dalla Giunta “su proposta dello stesso” e gli atti successivamente adottati. Altresi, fu rivolto l’invito a rendere coerenti gli atti e i provvedimenti adottati e da adottare per il PROF 2011 all’atto di indirizzo della Giunta.
- 2- Tale stravolgimento e’ comprovato dal fatto che il dirigente generale, che presiedeva la CRI, al punto 4 dell’ordine del giorno della seduta introduceva testualmente “modifica della deliberazione 350...”; comportando in tal modo una discrasia tra quanto determinato in sede di contrattazione precedente e soprattutto contravvenendo a tutti gli elementi di tutela che dalla normativa di settore sono previsti.
- 3- Anche per tale motivazione le scriventi OO.SS. non potevano procedere alla sottoscrizione dell’accordo relativo alla “buona formazione”, atteso che l’amministrazione non precisava i



meccanismi di applicazione introdotti da elementi che in precedenza non erano contemplati nella determinazione dell'atto deliberativo di giunta piu' volte richiamato.


- 4- Ad aggravare lo stato di incertezza per l'avvio dei corsi , in linea con la normativa di settore, intervenivano due ulteriori fattori: 1) la proposta dell'assessorato di un PROF con il 70% delle ore privo di costo e 2) il "congelamento delle attivita' di taluni Enti di formazione, senza che in alcun modo venisse specificata la modalita' di tutela per i lavoratori prevista per legge.

Il 12/04/2011 le scriventi OO.SS. inoltrarono una richiesta al Presidente della Regione al fine di bloccare eventuali decisioni non condivise con riferimento al cosiddetto "Accordo quadro sulla buona formazione" non sottoscritto dalla UIL Scuola e dall'UGL Scuola e da alcuni Enti di formazione.

Il 13/04/2011 nel corso dell'incontro con il Presidente le scriventi OO.SS. rappresentavano i punti critici sui quali si è registrato il massimo dissenso con l'Assessore regionale all'Istruzione e F.P. e il dirigente Generale al ramo.

In ordine all'approvazione del PROF 2011 ed agli effetti che provocherà in termini di impatto sociale e occupazionale si osserva quanto segue:

- a) l'applicazione del parametro unico omnicomprensivo, determinerà un esubero di circa 650 lavoratori, e una conseguente possibilità di assunzione di 580 per effetto dello spostamento di circa 17 milioni di euro da Enti sopraparametrati verso enti sottoparametrati;
- b) la fissazione del parametro a 135 ora/corso non è stata preceduta da una dettagliata e preventiva analisi dei costi come espressamente prevista dalla Delibera n.350 ne sono stati individuati preventivamente, correttivi ai fini delle garanzie occupazionali previste dalle vigenti normative;
- c) si rileva il mancato rispetto del punto 10 della Delibera n.350 che integra la violazione **dell'art.2 della l.r. 1/09/1993, n.25 e del'art.39 della l.r. 23/12/2002, n.23 nonché dell'art.16 della l.r. 27/91** laddove, a parità di finanziamento assegnato, l'Assessore non prevede la riassegnazione delle attività già in capo agli Enti destinatari di definanziamento, eludendo, tra l'altro, anche il precetto normativo contenuto nel richiamato art. 2 della l.r. 25/93 che garantisce la continuità lavorativa del personale della formazione professionale con contratto a tempo indeterminato ed iscritto all'albo regionale di cui all'art.14 della l.r. 24/76, poiché l'utilizzo delle risorse derivanti dai definanziamenti e trasferite sul fondo di

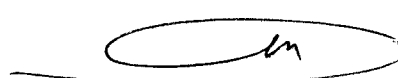


garanzia non assicura il mantenimento dei posti di lavoro ma solo l'esercizio di uno strumento transitorio;

- d) l'effetto del taglio del 30 % del volume dell'attività formative provocherà un ulteriore esubero di personale pari a circa 2000 unità che si sommano ai 650 di cui alla lettera a).
- e) per l'effetto congiunto dell'applicazione del parametro unico e del taglio del 30% dei 2650 esuberanti previsti, a legislazione vigente, il fondo di garanzia, istituito con l'art.132 della l.r. 4/2003 potrà accogliere solamente i costi del personale assunto entro il 31/12/2002 provocando di fatto la collocazione a zero ore e a zero euro di tutti i lavoratori che hanno un'assunzione compresa tra il 31/12/2002 e il 31/12/2008. Ancorché il fondo di garanzia venisse finanziato ( con aggravio sul bilancio regionale ) ed i benefici estesi al personale di cui sopra, dopo l'assistenza al reddito per 5 anni i lavoratori con "debito previdenziale" superiore ad anni 5 verrebbero espulsi dal sistema.
- f) La modifica non ben chiara del dispositivo concernente l'utilizzo del Fondo di garanzia, con un conseguente certo aggravio di spesa a carico del bilancio della Regione.
- g) Per gli Enti sottoposti a procedura di revoca dell'accreditamento si prevede un'ammissione con riserva facendo ricorso ad argomentazioni tecnico-giuridiche non chiare.
- h) La situazione di precarietà che così si è venuta a creare, viene ulteriormente aggravata dal ritardo nell'attuazione del protocollo d'intesa del 4/11/2010 riguardante i servizi formativi/sportelli multifunzionali per i quali permane ancora un congruo numero di lavoratori in esubero da ricollocare e resta ancora da definire l'esigibilità di istituti contrattuali come la malattia, maternità, congedi matrimoniali e permessi sindacali. Per la copertura dei costi di tali istituti, per i quali l'Autorità di Gestione pro-tempore non ne prevedeva l'ammissibilità a rendicontazione di fondi FSE e PAR-FAS, l'Assessore alla Famiglia si era impegnato ad istituire idoneo capitolo di bilancio. Tale problematica esploderà anche nell'ambito del PROF qualora cofinanziato con risorse a valere sul FSE e non è trattata nell'accordo quadro sulla c.d. "buona formazione"

Ciò premesso si rappresenta alla S.V. Presidente la urgente necessità di un Suo autorevole intervento volto a:

- 1- ricevere delucidazioni circa le questioni sopra esposte;
- 2- ripristinare il rispetto del quadro normativo vigente ed a rendere coerente gli atti e i provvedimenti adottati dall'Assessore e del Dirigente Generale del Dipartimento



3

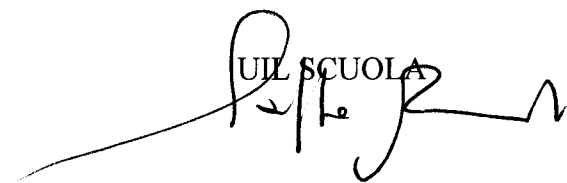
Istruzione, anche in ordine al PROF 2011, alla delibera di Giunta n.350 del 4/10/2010.

Per gli Enti in sofferenza, inseriti nel PROF 2011 con riserva o che hanno avuto congelata la propria posizione si chiede l'immediata attivazione di un tavolo permanente nel quale definire un percorso certo per la garanzia occupazionale e contemporaneamente la nomina di un funzionario delegato che provveda all'avvio delle attività ed alla immediata erogazione delle retribuzioni, fatte salve le conclusioni delle procedure di revoca dell'accreditamento già avviate dal competente Dipartimento. Per tutte le retribuzioni maturate e non erogate al 31/12/2010 si chiede alla S.V. un autorevole intervento per l'approvazione di un provvedimento che garantisca la integrazione dei finanziamenti già erogati per la spesa del personale anche con le economie reiscritte in bilancio ai sensi dell'art.9 della l.r. 21/2007.

In merito alla istituzione dell'albo unico, la differenza con il ruolo unico da noi proposto non è puramente lessicale ma sostanziale perché chiediamo un ambito nel quale delimitare e mantenere vere garanzie occupazionali nonché la regolarità delle erogazioni delle contribuzioni.

Per tutte le superiori considerazioni, risulta assolutamente evidente che la soppressione della Commissione regionale per l'Impiego, proposta in finanziaria, appare un modo surrettizio di eludere ogni forma di controllo delle parti sociali e non realizzerebbe un più efficiente governo delle problematiche afferenti al lavoro ed alla formazione professionale.

Palermo 28/04/2011

UIL SCUOLA  


UGL SCUOLA  
